



12 novembre 1943

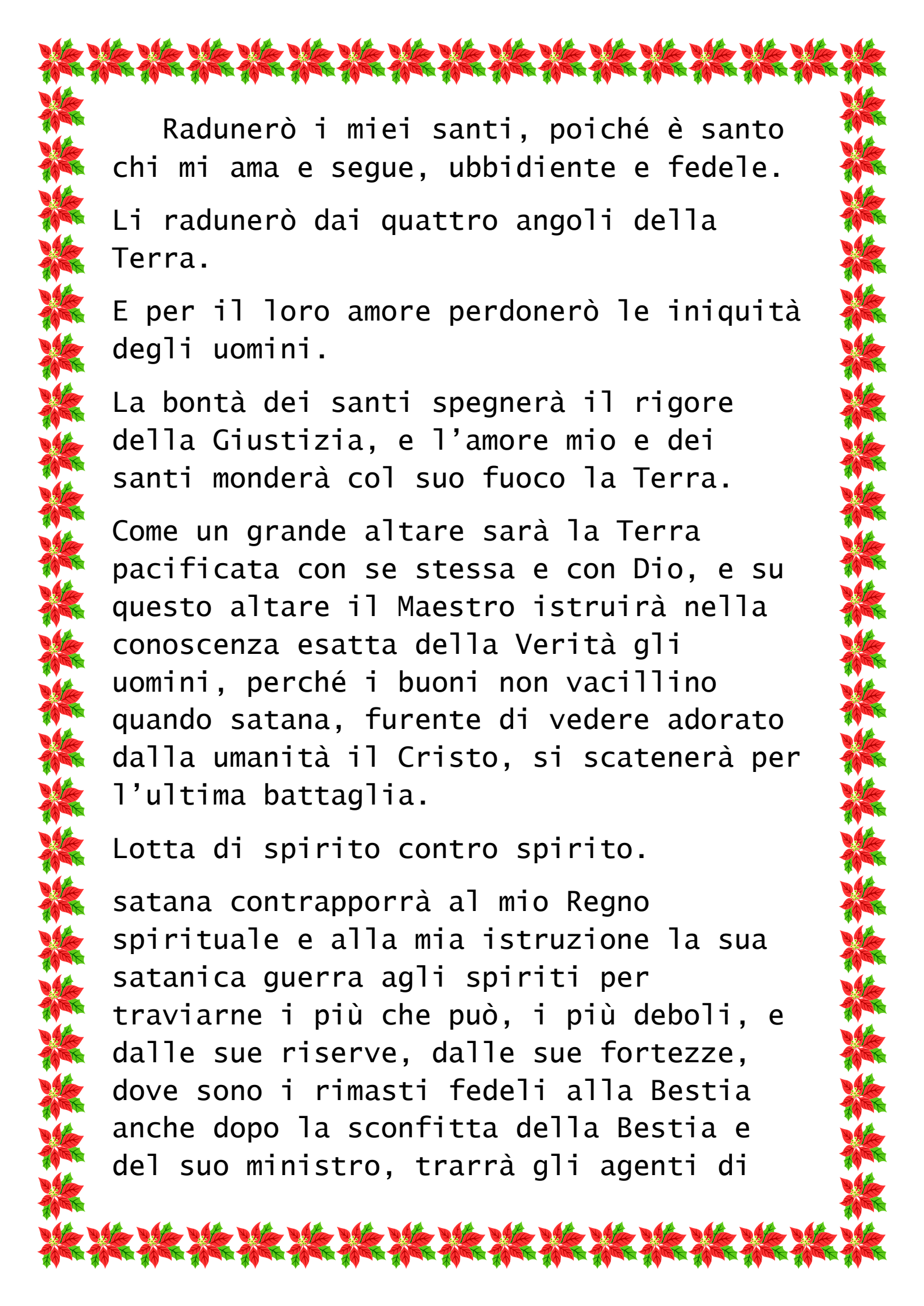
Dice **Gesù**:

«Quando verrà il tempo del mio Regno pacifico - e verrà perché l'ho promesso ed Io non manco alle mie promesse - i buoni sulla Terra verranno tutti a Me.

Sarà il periodo di cui ti ho parlato, ^[573] il periodo in cui lo spirito avrà raggiunto quell'evoluzione per la quale spontaneamente vi separerete in due parti.

Quelli viventi fuori dello spirito giaceranno nelle loro tenebre in attesa di esser milizia per il Principe del Male.

I viventi nello spirito verranno al seguito del Figlio santo di Dio, del Germe del Signore, amato e benedetto dagli uomini in grazia, che comprenderanno allora ciò che ora è compreso da pochi eletti e conosceranno quale sia la mia gloria e quale la loro di figli di Dio.



Radunerò i miei santi, poiché è santo chi mi ama e segue, ubbidiente e fedele.

Li radunerò dai quattro angoli della Terra.

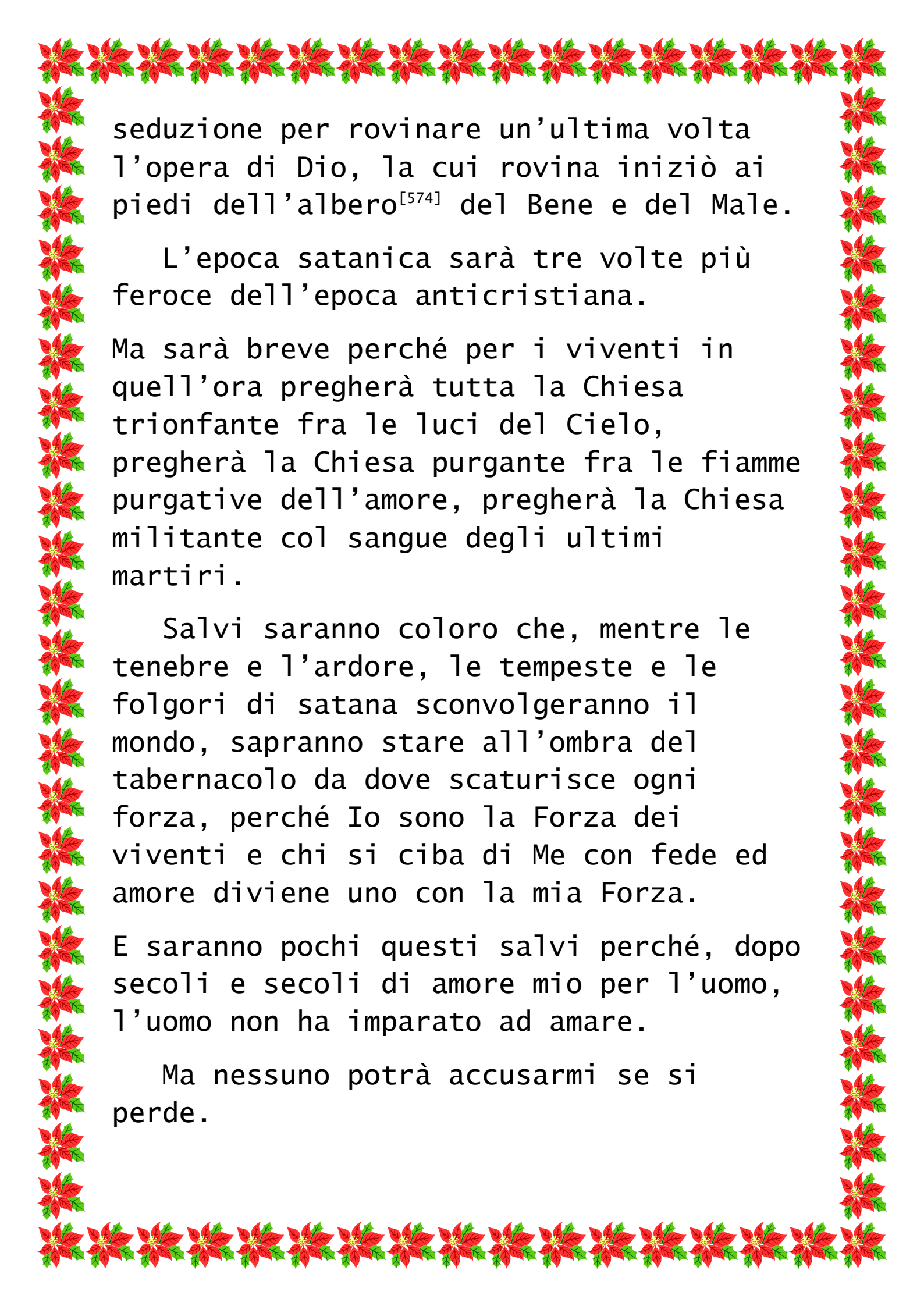
E per il loro amore perdonerò le iniquità degli uomini.

La bontà dei santi spegnerà il rigore della Giustizia, e l'amore mio e dei santi monderà col suo fuoco la Terra.

Come un grande altare sarà la Terra pacificata con se stessa e con Dio, e su questo altare il Maestro instruirà nella conoscenza esatta della Verità gli uomini, perché i buoni non vacillino quando satana, furente di vedere adorato dalla umanità il Cristo, si scatenerà per l'ultima battaglia.

Lotta di spirito contro spirito.

satana contrapporrà al mio Regno spirituale e alla mia istruzione la sua satanica guerra agli spiriti per traviarne i più che può, i più deboli, e dalle sue riserve, dalle sue fortezze, dove sono i rimasti fedeli alla Bestia anche dopo la sconfitta della Bestia e del suo ministro, trarrà gli agenti di



seduzione per rovinare un'ultima volta
l'opera di Dio, la cui rovina iniziò ai
piedi dell'albero^[574] del Bene e del Male.

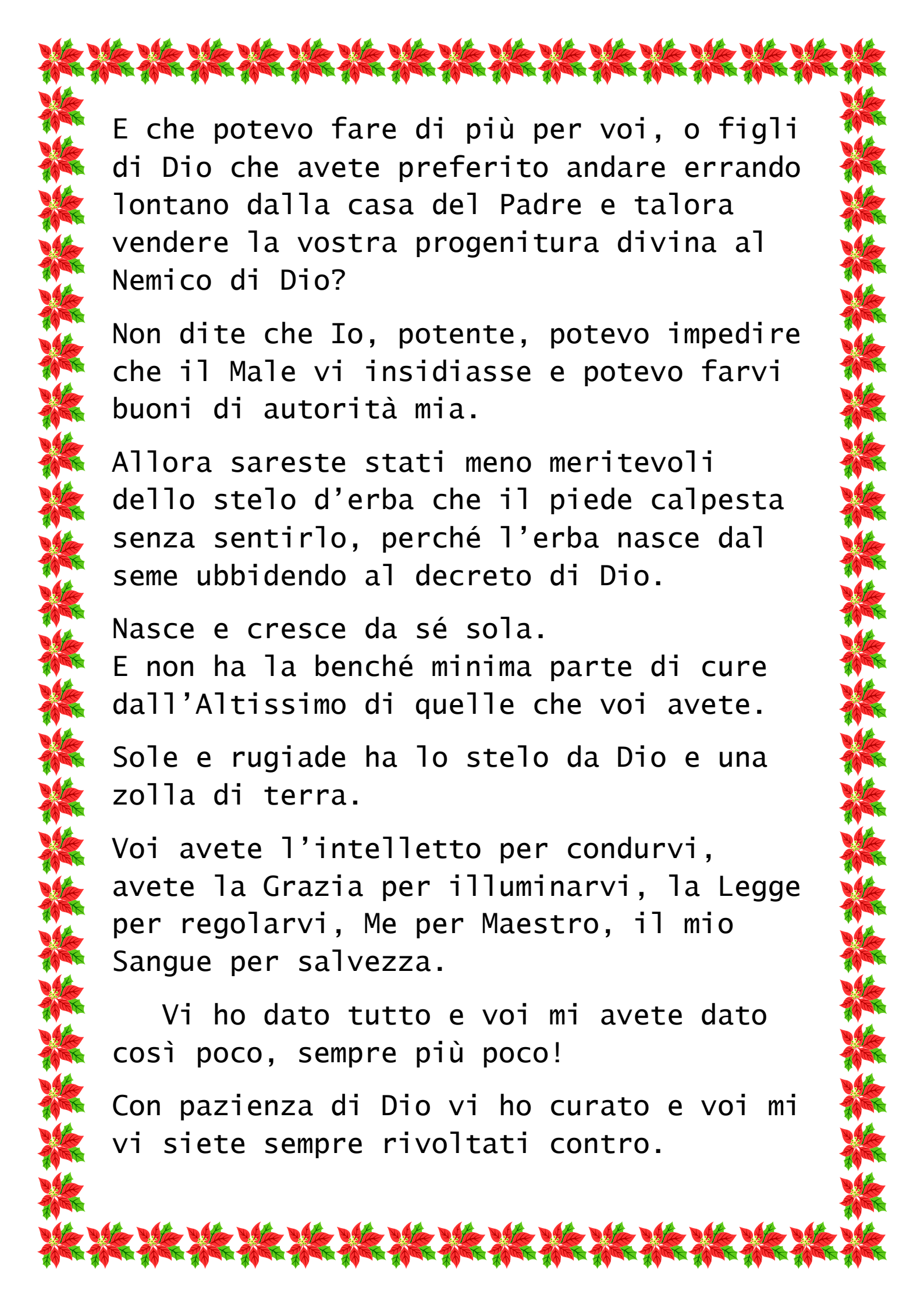
L'epoca satanica sarà tre volte più
feroce dell'epoca anticristiana.

Ma sarà breve perché per i viventi in
quell'ora pregherà tutta la Chiesa
trionfante fra le luci del Cielo,
pregherà la Chiesa purgante fra le fiamme
purgative dell'amore, pregherà la Chiesa
militante col sangue degli ultimi
martiri.

Salvi saranno coloro che, mentre le
tenebre e l'ardore, le tempeste e le
folgori di satana sconvolgeranno il
mondo, sapranno stare all'ombra del
tabernacolo da dove scaturisce ogni
forza, perché Io sono la Forza dei
viventi e chi si ciba di Me con fede ed
amore diviene uno con la mia Forza.

E saranno pochi questi salvi perché, dopo
secoli e secoli di amore mio per l'uomo,
l'uomo non ha imparato ad amare.

Ma nessuno potrà accusarmi se si
perde.



E che potevo fare di più per voi, o figli di Dio che avete preferito andare errando lontano dalla casa del Padre e talora vendere la vostra progenitura divina al Nemico di Dio?

Non dite che Io, potente, potevo impedire che il Male vi insidiasse e potevo farvi buoni di autorità mia.

Allora sareste stati meno meritevoli dello stelo d'erba che il piede calpesta senza sentirlo, perché l'erba nasce dal seme ubbidendo al decreto di Dio.

Nasce e cresce da sé sola.

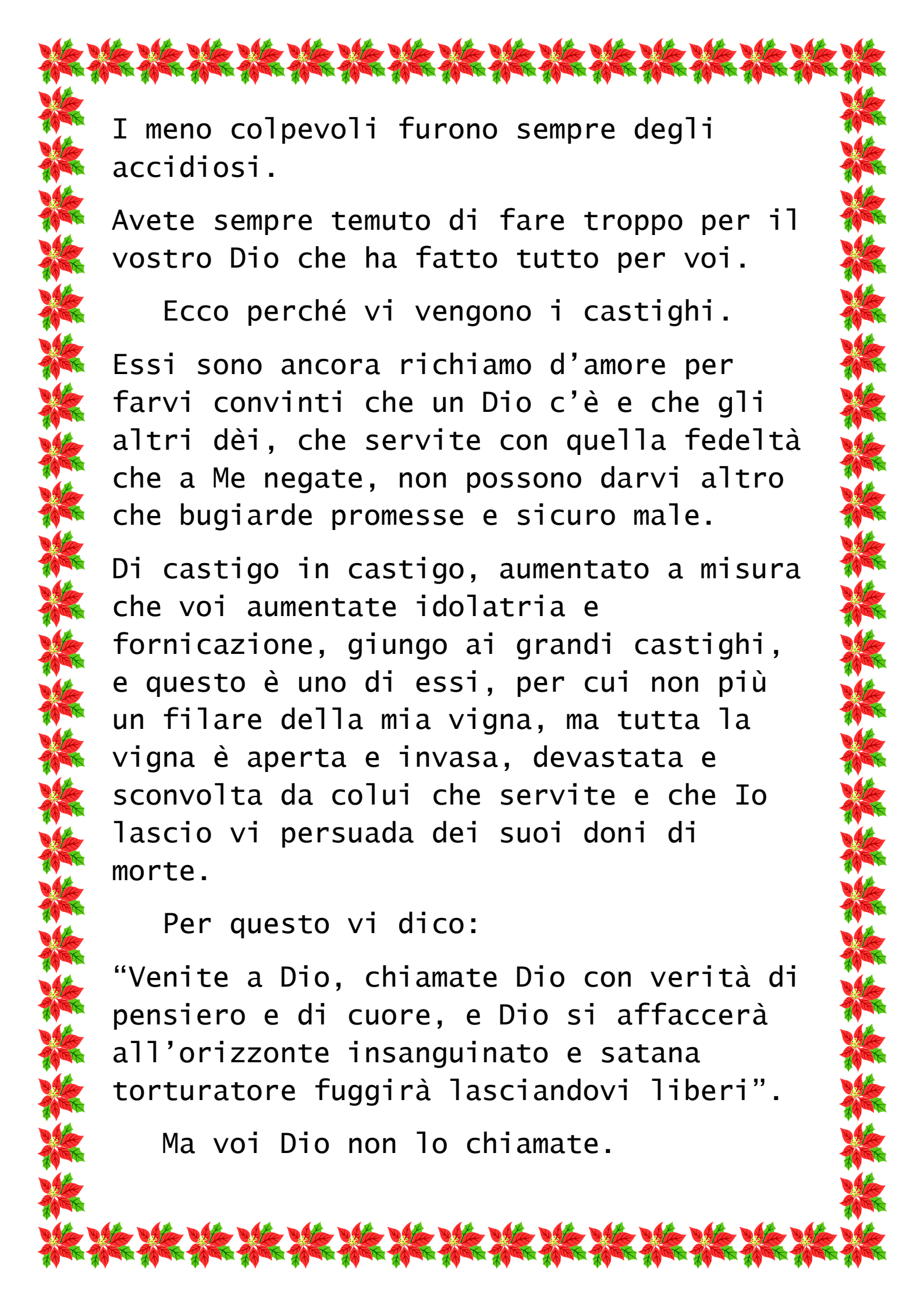
E non ha la benché minima parte di cure dall'Altissimo di quelle che voi avete.

Sole e rugiade ha lo stelo da Dio e una zolla di terra.

Voi avete l'intelletto per condurvi, avete la Grazia per illuminarvi, la Legge per regolarvi, Me per Maestro, il mio Sangue per salvezza.

Vi ho dato tutto e voi mi avete dato così poco, sempre più poco!

Con pazienza di Dio vi ho curato e voi mi vi siete sempre rivoltati contro.



I meno colpevoli furono sempre degli accidiosi.

Avete sempre temuto di fare troppo per il vostro Dio che ha fatto tutto per voi.

Ecco perché vi vengono i castighi.

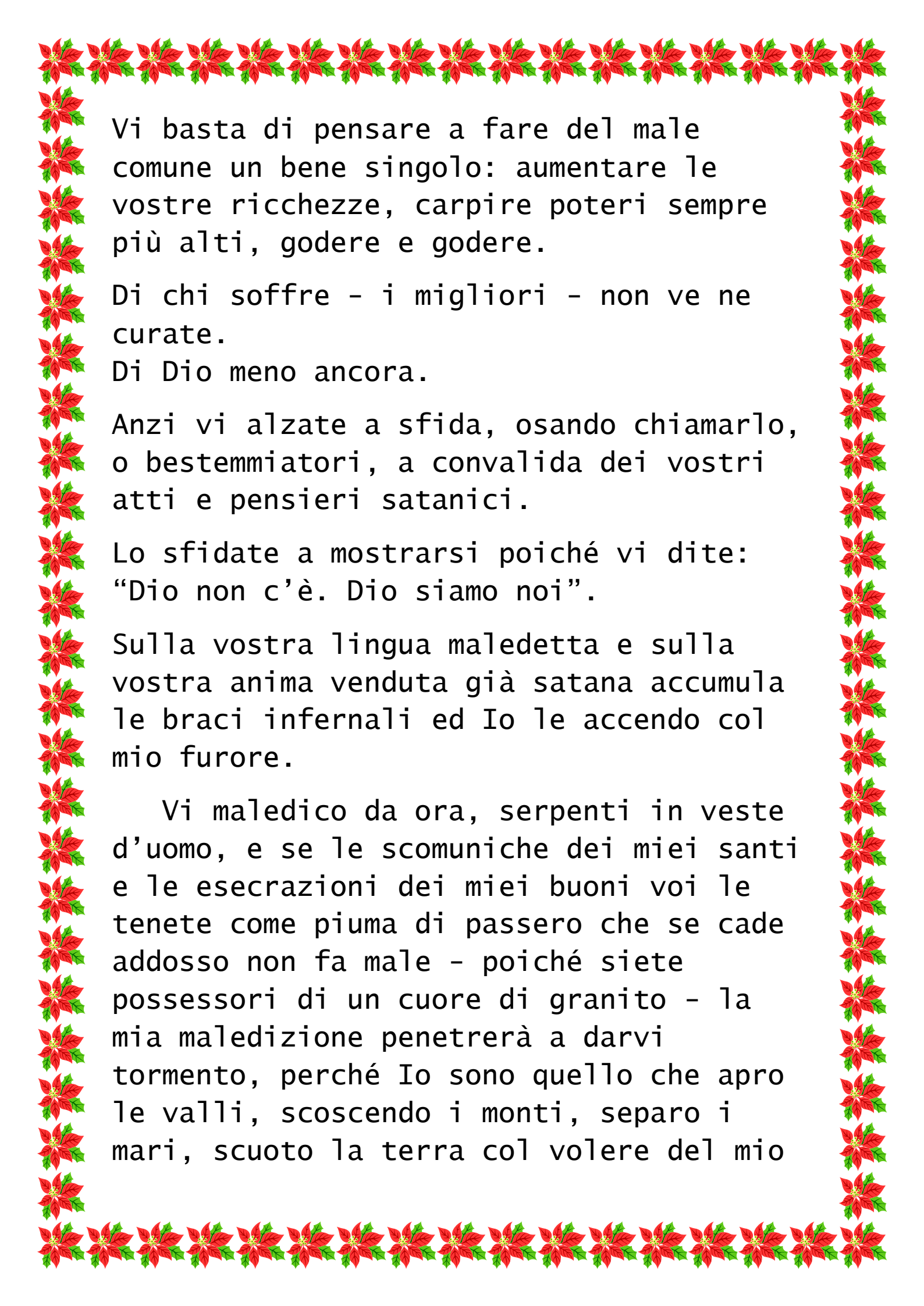
Essi sono ancora richiamo d'amore per farvi convinti che un Dio c'è e che gli altri dèi, che servite con quella fedeltà che a Me negate, non possono darvi altro che bugiarde promesse e sicuro male.

Di castigo in castigo, aumentato a misura che voi aumentate idolatria e fornicazione, giungo ai grandi castighi, e questo è uno di essi, per cui non più un filare della mia vigna, ma tutta la vigna è aperta e invasa, devastata e sconvolta da colui che servite e che Io lascio vi persuada dei suoi doni di morte.

Per questo vi dico:

“Venite a Dio, chiamate Dio con verità di pensiero e di cuore, e Dio si affaccerà all'orizzonte insanguinato e satana torturatore fuggirà lasciandovi liberi”.

Ma voi Dio non lo chiamate.



Vi basta di pensare a fare del male comune un bene singolo: aumentare le vostre ricchezze, carpire poteri sempre più alti, godere e godere.

Di chi soffre - i migliori - non ve ne curate.

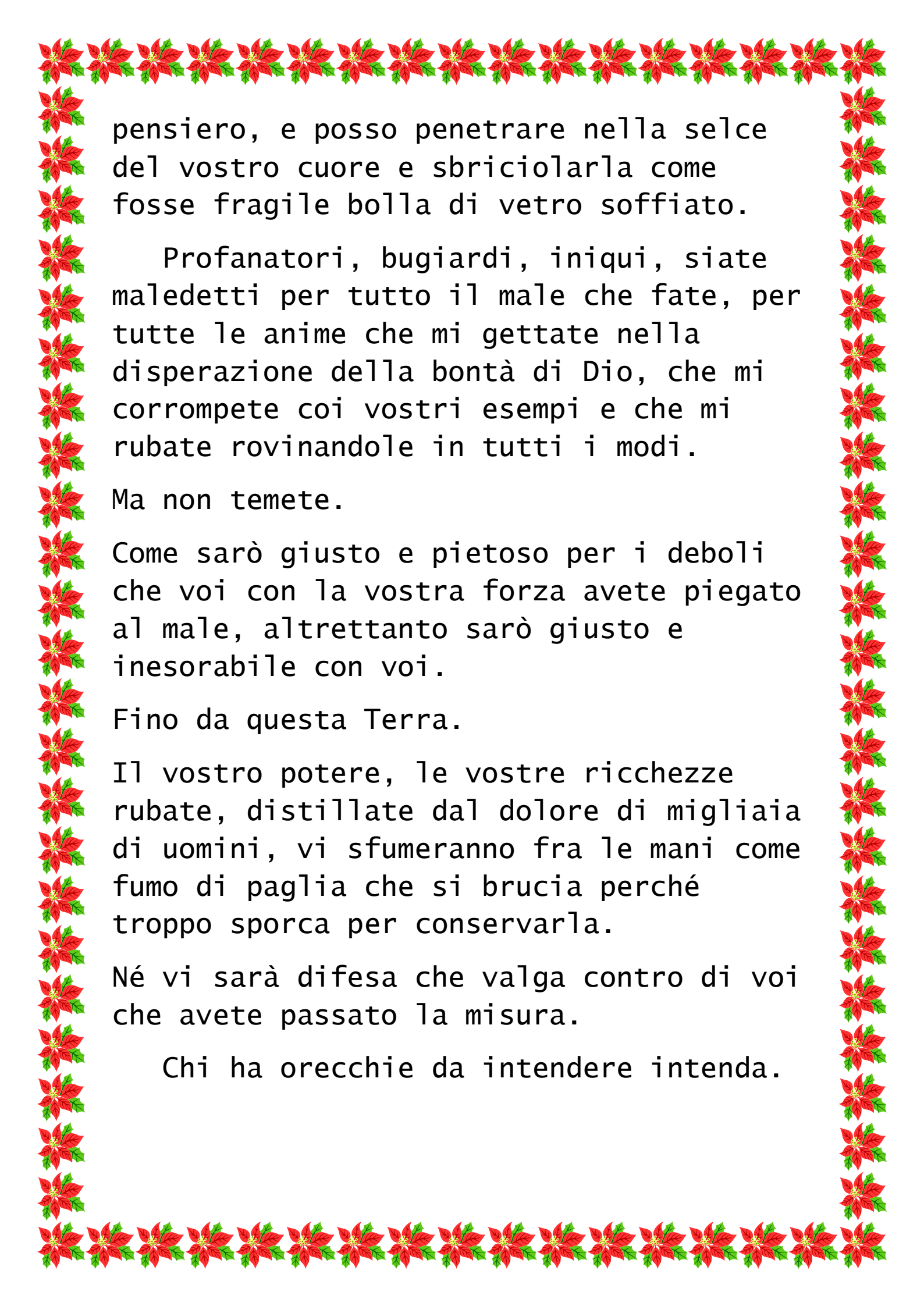
Di Dio meno ancora.

Anzi vi alzate a sfida, osando chiamarlo, o bestemmiatori, a convalida dei vostri atti e pensieri satanici.

Lo sfidate a mostrarsi poiché vi dite: "Dio non c'è. Dio siamo noi".

Sulla vostra lingua maledetta e sulla vostra anima venduta già satana accumula le braci infernali ed Io le accendo col mio furore.

Vi maledico da ora, serpenti in veste d'uomo, e se le scomuniche dei miei santi e le esecrazioni dei miei buoni voi le tenete come piuma di passero che se cade addosso non fa male - poiché siete possessori di un cuore di granito - la mia maledizione penetrerà a darvi tormento, perché Io sono quello che apro le valli, scoscendo i monti, separo i mari, scuoto la terra col volere del mio



pensiero, e posso penetrare nella selce
del vostro cuore e sbriciolarla come
fosse fragile bolla di vetro soffiato.

Profanatori, bugiardi, iniqui, siate
maledetti per tutto il male che fate, per
tutte le anime che mi gettate nella
disperazione della bontà di Dio, che mi
corrompete coi vostri esempi e che mi
rubate rovinandole in tutti i modi.

Ma non temete.

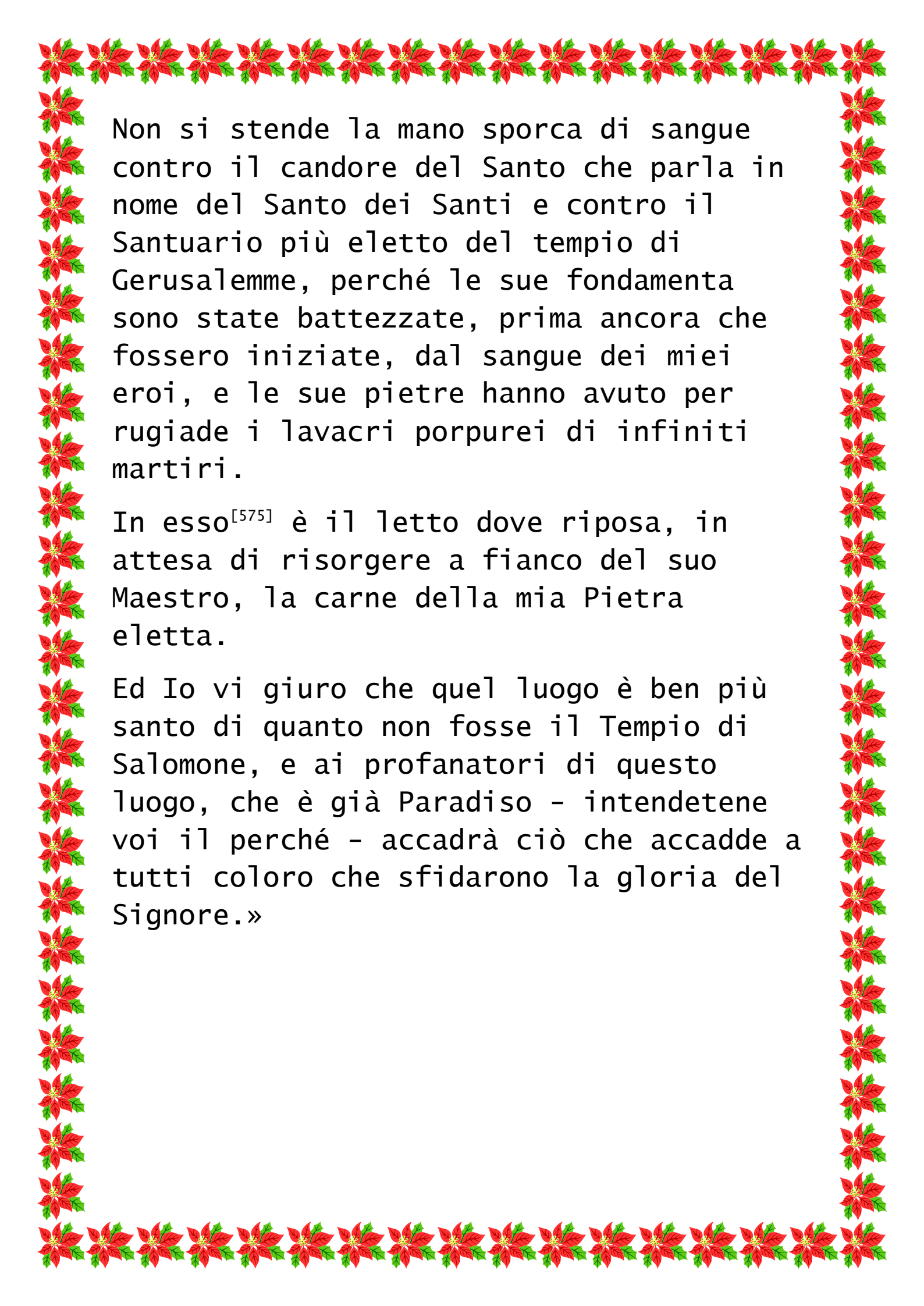
Come sarò giusto e pietoso per i deboli
che voi con la vostra forza avete piegato
al male, altrettanto sarò giusto e
inesorabile con voi.

Fino da questa Terra.

Il vostro potere, le vostre ricchezze
rubate, distillate dal dolore di migliaia
di uomini, vi sfumeranno fra le mani come
fumo di paglia che si brucia perché
troppo sporca per conservarla.

Né vi sarà difesa che valga contro di voi
che avete passato la misura.

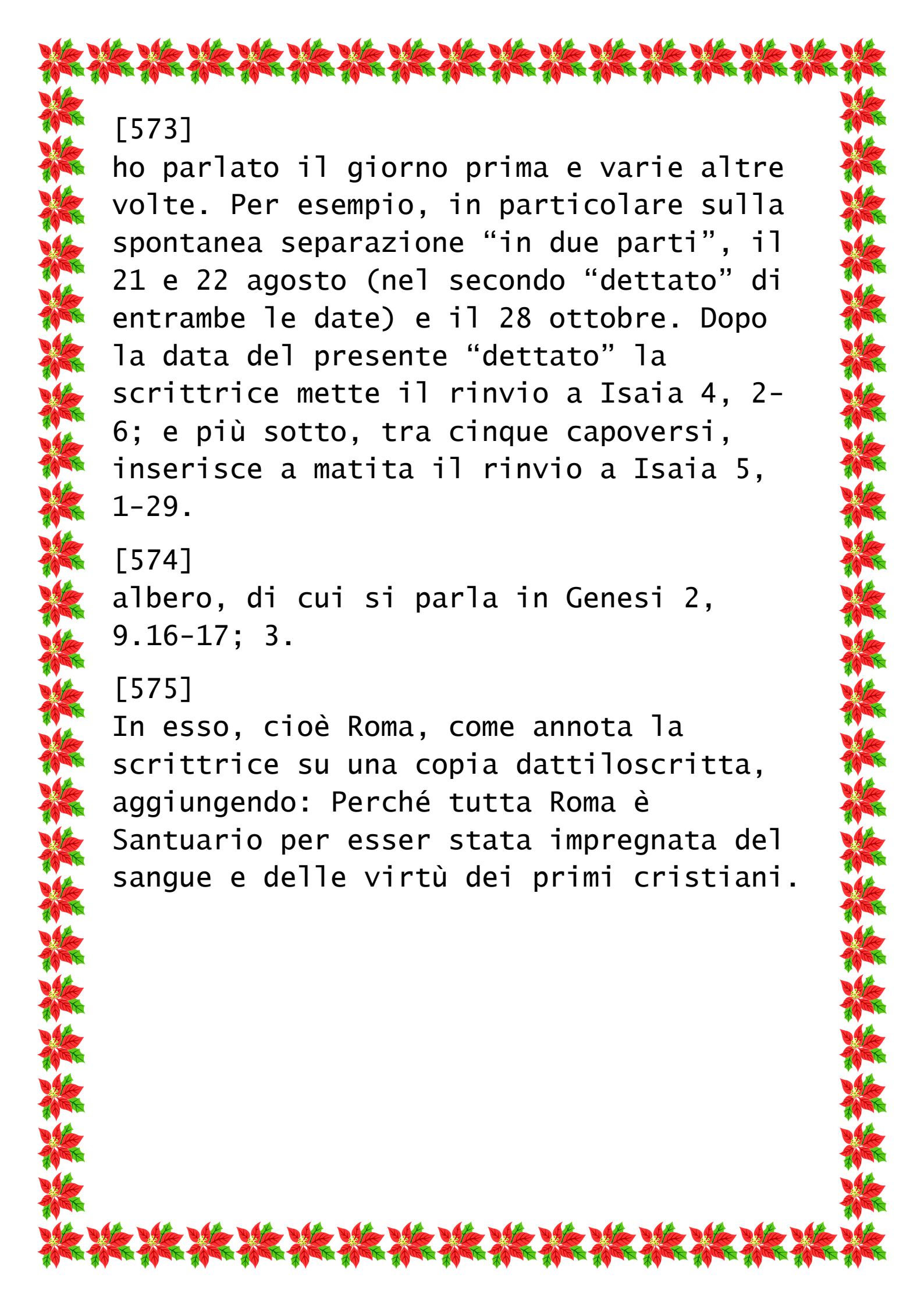
Chi ha orecchie da intendere intenda.



Non si stende la mano sporca di sangue contro il candore del Santo che parla in nome del Santo dei Santi e contro il Santuario più eletto del tempio di Gerusalemme, perché le sue fondamenta sono state battezzate, prima ancora che fossero iniziate, dal sangue dei miei eroi, e le sue pietre hanno avuto per rugiade i lavacri porpurei di infiniti martiri.

In esso^[575] è il letto dove riposa, in attesa di risorgere a fianco del suo Maestro, la carne della mia Pietra eletta.

Ed Io vi giuro che quel luogo è ben più santo di quanto non fosse il Tempio di Salomone, e ai profanatori di questo luogo, che è già Paradiso - intendetene voi il perché - accadrà ciò che accadde a tutti coloro che sfidarono la gloria del Signore.»



[573]

ho parlato il giorno prima e varie altre volte. Per esempio, in particolare sulla spontanea separazione “in due parti”, il 21 e 22 agosto (nel secondo “dettato” di entrambe le date) e il 28 ottobre. Dopo la data del presente “dettato” la scrittrice mette il rinvio a Isaia 4, 2-6; e più sotto, tra cinque capoversi, inserisce a matita il rinvio a Isaia 5, 1-29.

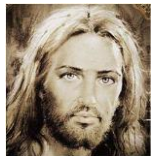
[574]

albero, di cui si parla in Genesi 2, 9.16-17; 3.

[575]

In esso, cioè Roma, come annota la scrittrice su una copia dattiloscritta, aggiungendo: Perché tutta Roma è Santuario per esser stata impregnata del sangue e delle virtù dei primi cristiani.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)

